

MAGNOLFI e LULLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in base decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 aprile 1997 il comando provinciale dei vigili del fuoco di Prato ha una dotazione organica pari a 60 vigili permanenti, 24 capi squadra, 8 capi reparto, 10 unità di personale amministrativo e 6 funzionari; ma al 31 dicembre 2002 risultavano essere in dotazione reale solo 3 funzionari e 58 vigili permanenti;

nel corso del 2002 risultano essere stati compiuti dal comando provinciale di Prato 3.655 interventi di soccorso, di cui un terzo per incendi; 214 trasmissioni alla Procura di notizie di reato; 257 servizi di vigilanza presso teatri o mostre; sono state espletate 10.500 pratiche di prevenzione incendi; 3.050 pratiche relative a industrie tessili a norma dell'articolo 48 del decreto ministeriale 16/02/1982, 669 servizi di prevenzione incendi;

il territorio della provincia di Prato si caratterizza per la presenza di aree sottoposte a fenomeni alluvionali nel comune di Montemurlo e Poggio a Caiano; nonché per la presenza di estese aree boscate situate nella Val di Bisenzio e nel Montalbano, ovvero ai due estremi Nord e Sud del territorio provinciale;

il territorio provinciale di Prato è attraversato dalla linea ferroviaria Firenze-Bologna (cosiddetta *direttissima*) con quindici gallerie tra le quali una, situata nel comune di Vernio, lunga quasi venti chilometri;

il distretto pratese è tra le aree a più alta densità di attività industriali ed artigianali d'Europa, oltre che abitativa, essendo Prato una città di oltre 170.000 abitanti;

sono stati aperti recentemente due distaccamenti volontari nei Comuni di Vaiano e Montemurlo ed è stata data l'autorizzazione per l'apertura di un distaccamento stagionale nel comune di Vaiano;

la rilevazione dei carichi di lavoro è stata svolta precedentemente alla istituzione delle nuove province e dunque la dotazione organica è stata individuata sulla base di una simulazione che necessita di una verifica;

il parametro del territorio incide in maniera abnorme rispetto ad altri parametri come la popolazione o la presenza di industrie, penalizzando quindi territori come quello della provincia di Prato —:

se non ritenga di dover procedere ad una revisione della pianta organica dei comandi provinciali dei vigili del fuoco delle province di nuova istituzione;

se ritenga di condividere la richiesta degli interroganti di inserire il comando provinciale dei vigili del fuoco di Prato in categoria S4 rispetto all'attuale S3;

se in subordine non ritenga opportuna la realizzazione di un distaccamento dei vigili del fuoco nel comune di Montemurlo, per l'individuazione del quale esiste già un accordo anche con i Comuni della provincia di Pistoia ed in particolare Agliana, Montale e Quarrata, da porre sotto il coordinamento interprovinciale dei Comandi provinciali di Prato e Pistoia al quale destinare il personale organico ulteriore rispetto a quello attuale;

quali provvedimenti abbia predisposto, anche con l'avvicinarsi della stagione estiva, per la prevenzione degli incendi.

(4-05518)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

SPINI e CARLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel 1945 il grande pedagogista Ernesto Codignola fondò a Firenze la Scuola-Città Pestalozzi, che svolge da più di 50

anni un ruolo insostituibile per il rinnovamento e l'aggiornamento della scuola italiana;

in questa scuola sono stati sperimentati tempo pieno, organi collegiali, lavoro di *équipe*, biblioteca di scuola, lingua straniera fin dalla prima elementare, continuità fra elementare e medie, organizzazione per bienni, lavoro per progetti e multimedialità —:

se risponda a verità la notizia della rimozione del direttore della sperimentazione di Scuola-Città Pestalozzi;

se questa decisione non rischi di far chiudere la scuola stessa;

se il Governo non ritenga che in tal modo verrebbe a mancare l'autonomia di una scuola che rappresenta una preziosa esperienza di sperimentazione pedagogica e didattica di successo. (4-05520)

BATTAGLIA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la giovane Alessia Di Marco, affetta da oltre 10 anni da una grave malattia immunologica, ha frequentato il primo anno del liceo pedagogico « Margherita di Savoia » in Roma grazie all'assegnazione di un insegnante di sostegno domiciliare;

promossa al secondo anno, alla stessa è stato negato dai competenti organi scolastici il sostegno domiciliare a partire dall'anno scolastico 2001-2002;

tale situazione ha determinato l'impossibilità per la giovane di proseguire l'iter scolastico e raggiungere quindi un obiettivo, il diploma di scuola media superiore, importante tanto per la sua crescita umana e culturale, che per successivi sbocchi professionali;

alle richieste reiterate dell'interessata e della stessa scuola l'ufficio scolastico regionale per il Lazio rispondeva negando l'insegnante ed annullando il finanziamento di lire 9.990.000 per « attrezzature

tecniche e sussidi didattici necessari all'integrazione scolastica della persona handicappata » —:

se quanto denunciato in premessa corrisponda al vero;

se non ritenga che tale orientamento delle istituzioni scolastiche sia lesivo del diritto allo studio di Alessia Di Marco;

cosa intenda fare per garantire il diritto allo studio della stessa, ripristinando il sostegno a domicilio ed i finanziamenti per le attrezzature necessarie. (4-05522)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

LANDI di CHIAVENNA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

circa un mese dopo la chiusura del centro di accoglienza per minori extracomunitari di Mesagne, il CITIM, il suo presidente, Emanuele Polito, è stato arrestato con l'accusa di abusi sessuali nei confronti di ospiti del centro, dei quali egli stesso era tutore;

il CITIM era nato nel 1997 con compiti di aiuto nei confronti di minorenni albanesi giunti in Italia senza accompagnamento e, negli anni più difficili dell'emergenza clandestini, era stato individuato, dalla prefettura di Brindisi, come una delle strutture più adatte per l'accoglienza dei giovani clandestini giunti in Italia;

durante l'inchiesta a carico di Polito, la Polizia ha potuto accertare che, nella vicenda, era coinvolto anche un cittadino albanese, Artur Keci, il quale, secondo le indagini, avrebbe aiutato alcuni minorenni albanesi ad entrare clandestinamente in Italia, per poi indirizzarli verso il CITIM —:

quali iniziative di natura ispettiva intenda avviare, anche presso gli altri